



## Italia allo sfascio?

Casualmente m'è capitato tra le mani un settimanale contenente un dossier relativo al volontariato in Italia.

Ebbene, una piacevole sorpresa mi attendeva, perchè il numero di persone che operano in questo settore è di sette milioni circa.

Un grossissimo esercito! Sono tutte persone che impiegano il loro tempo libero ad assistere malati terminali, drogati, anziani, disadattati ecc. e che, a proprie spese, fanno dei corsi di preparazione per meglio assolvere il loro compito di assistenza e conforto.

Queste persone sono raccolte in varie associazioni smistate poi, là ove si presenta la necessità! Da sottolineare, che le loro prestazioni sono gratis! La TV o i giornali raramente parlano di persone di questo tipo, perchè lo scoop giornalistico o televisivo non sta nelle cose di questo genere, troppo semplici, troppo banali, ma lo scoop ha il suo clou quando risveglia sensazioni forti, raccapriccianti, violenze, torture o quando racconta gli scandali-rosa che si riferiscono a Vip o gente del cinema ecc., anche se spesso volte, quello che doveva essere uno scoop-giornalistico si rivela un fiasco; infatti, il giornalismo italiano pecca di presunzione presentando articoli o servizi chiamati in anteprima che poi si rivelano falsi.

Perchè non dare alla gente più spesso notizie che diano in modo più credibile la realtà italiana che seppur disastrosa, da deficit pubblico, da magia, camorra, terrore, tangenti e bustarelle, ha anche risvolti puliti, storie di commovente dedizione;

La gente che lavora onestamente, ha sofferenze, lacrime e sorrisi come in ogni nazione, come in ogni angolo della terra!

Si pecca spesso di autolesionismo dando l'impressione che errori come quelli che capitano nel nostro paese non possono succedere altrove; ma è falso, ogni paese ha le sue magagne, e le sue negatività.

L'uomo normale d'oggi ha veramente bisogno di credere anzi, DEVE credere che gli episodi di criminalità presentati alla TV o dai giornali sono episodi percentualmente ridotti, rispetto alla popolazione normale; deve convincersi che la maggior parte delle persone è onesta ed ha in odio ciò che sa di tangenti, violenza, imbrogli. Solo così egli può trovare, in sé sufficiente ottimismo e forza per proseguire il suo cammino onesto, senza per questo, sentirsi un diverso! Voi che ne pensate?

Righetto

---

## ATTENZIONE!

**Domenica 21 giugno ore 10.15**

**S. MESSA nel bosco**

★ ★ ★

**Durante le vacanze estive la Missione rimarrà chiusa dal 12 luglio al 16 agosto. Per casi urgenti rivolgersi alla parrocchia Svizzera.**

# La Missione a servizio della comunità

IL CENTRO DELLA MISSIONE È APERTO  
DAL LUNEDÌ mattina al VENERDÌ  
dalle 08.00 alle 12.00  
Pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00  
Alte Landstrasse 27, Tel. 01 725 3095

## Orario S.S. Messe

### Horgen

Sabato: ore 17.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 9.00/11.15	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 10.15	S. Messa in lingua italiana
Mercoledì mattina	visita ospedale

### Wädenswil

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 11.15	S. Messa in lingua italiana
Domenica: 10.00 ore 19.30	S. Messa in lingua tedesca messa per i giovani
Giovedì pomeriggio ore 16.30 - 18.00	visita ospedale Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

### Thalwil

Domenica: ore 18.00	S. Messa in lingua italiana
Domenica: ore 9.15/11.15	S. Messa in lingua tedesca
Venerdì pomeriggio ore 16.30 - 18.00	visita ospedale Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

### Richterswil

Sabato: ore 18.00 ore 19.00	S. Messa in lingua italiana S. Messa in lingua tedesca
Domenica ore 10.00	S. Messa in lingua tedesca
Mercoledì pomeriggio ore 16.30 - 18.00	visita ospedale Il missionario è presente in un ufficio parrocchiale

### Kilchberg

Sabato: ore 18.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 09.00	S. Messa in lingua italiana
Domenica: ore 10.30	S. Messa in lingua tedesca
Venerdì mattina	visita ospedale
orario d'ufficio Venerdì dalle 16.30 alle 18.00	

### Adliswil

Sabato: ore 18.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 10.30/18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 11.15	S. Messa in lingua italiana
orario d'ufficio Lunedì dalle 16.30 alle 18.00	
Venerdì mattina	visita ospedale

### Langnau

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 8.00/10.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 10.15 (Krypta)	S. Messa in lingua italiana
orari di ufficio del Missionario Giovedì dalle 19.00 alle 20.00	

### OBERRIEDEN

Ogni prima domenica del mese, alle ore 09.00, viene celebrata la S. Messa in lingua italiana nella chiesa cattolica di Oberrieden

## Per chi suona la campana

**Picozzi-De Cunto Maria**  
1903 - 1992

Minuta nel suo corpo, ma con i lineamenti che lasciavano intravedere una dolce bellezza, nonna Maria se n'è andata.

In'è andata silenziosamente, così come era vissuta nel suo appartamento della Wannengeweg 28 di Thalwil.

Ricordo le sue lunghe preghiere, la sua pietà, ma non posso dimenticare quel venerdì in cui le portai la Comunione.

Dopo aver parlato un pò, mi alzai per andarmene. Allora mi attirò a sè con la poca forza che aveva, e mi baciò sulle guance: un modo per esprimere il suo GRAZIE, un gesto tenero e dolce che non dimenticherò.

Che scrivere di questa nonna rimasta vedova nel 1943 (il marito fu vittima di una caduta di un grosso masso, poichè lavorava come scalpellino) e che venne nel 1965 in Svizzera per dare una mano all'amata figlia?



Ecco il mio pensiero:

«Nonna! un volto che narra la sua vita di fatica, di dedizione e di amore.

Le rughe che solcavano il suo volto, dolce e bello, non più giovane, sapevano di vita vissuta. La sua vita fu un dono, un servizio.

Dio le sottopose la prova del tragico distacco dal suo compagno di vita, e lei seppe trovare nella sua fede incrollabile, la forza di continuare e di riprendere ad amare la vita.

La sua fede non venne mai meno.

Penso che i nipoti, soprattutto, Tonino e Maria Pia, che tanto ebbero da lei, potrebbero dire:

«Tanto ti amammo, ma fu senza parole, velato il nostro amore. Eppure oggi a te vorrebbe rivelarsi, poichè l'amore ignora la sua profondità, sino all'ora del distacco».

\*\*\*

A tutti i famigliari, soprattutto alla famiglia Giacchetta Silvio, il senso della nostra solidarietà e della nostra cristiana preghiera.



**Melchior Ida**  
1914 - 1992

Dopo una serena vecchiaia ed una sopportabile malattia, si è spenta alla presenza dei suoi cari figli, la signora Ida. Ecco quanto i figli scrivono di lei: «Ida Melchior-Del Fabbro è nata a Cividale del Friuli il 17 agosto 1914, ultima di una famiglia numerosa di ben 6 figli.

Nonostante i momenti difficili di quegli anni, ha avuto un'infanzia ed una adolescenza tranquille così com'era possibile per quei tempi, dopo la prima guerra mondiale. Dal matrimonio con Gino Melchior sono nati due figli - Marisa e Nino - ai quali ha dedicato tutto il suo affetto con la generosità di una madre.

Nel 1959 raggiunse il marito che, per migliorare il livello familiare e guadagnare una sicurezza per la famiglia, era emigrato nella Svizzera francese. Rimasta vedova nel 1974, decide di trasferirsi in Adliswil per essere più vicina alla figlia Marisa ed alla sua famiglia; ma vuole e sceglie però di vivere da sola nella sua intimità. Lavorerà per due anni nell'Altersheim Buttenau e lì vorrà restare per sempre creandosi il suo nido di vivere. Ha trascorso questi anni in grande serenità, godendo delle piccole cose.

Essendo di carattere molto riservato, temeva sempre di disturbare il prossimo per cui si limitava, nel chiedere, al minimo indispensabile. Tale riservatezza, non conoscendola bene, poteva sembrare quasi di non gradire gli altri . . . invece era il suo carattere riservato. Il dolore, negli ultimi tempi, aveva bussato alla sua porta, e lei accettando si è spenta senza troppe sofferenze come lei chiedeva e si augurava nelle sue preghiere, alla presenza dei suoi cari figli che con amore ed affetto l'hanno assistita e confortata. Memori e riconoscenti di tutto ciò che essa ha donato loro, i figli Marisa e Nino la ricordano e la ringraziano con immensa riconoscenza.

I figli

**Boldo Dorino**  
**1930 – 1992**

Come una croce portammo il piccone  
poca moneta ci misero in mano  
e quella poca non tutta si spese  
lasciammo il cuore su una terra lontana  
sotto la stella del nostro paese.

Queste le parole che un poeta scrisse pensando  
alla vita dell'emigrante, bene si addicono nel  
ricordo di Boldo Dorino, come amico e fratello,  
che ci ha lasciato per ritornare alla casa del  
Padre.

Se fosse possibile incidere sulla pietra della sua  
tomba un'epigrafe, penso che si dovrebbero  
scrivere queste parole: Qui riposa uno, che fu un  
vero Uomo.

Vita dura quella dell'emigrante del periodo in  
cui Dorino affrontò l'estero. E qui non posso  
che riassumerla, ricordando l'intervista avuta  
con lui, con le parole di Dante.

«Come sa di sale lo pane altrui  
e come è duro calle salir e scendere  
l'altrui scale!»



E qui, soprattutto a Wädenswil, Dorino visse il  
suo ideale di Giustizia, come rispetto verso tutti,  
bontà per tutti.

Quando muore un uomo, muore sempre una  
parte di noi stessi. E ogni uomo, morendo lascia  
un'eredità morale e spirituale.

Rispetto verso l'uomo, verso ogni uomo, è  
l'eredità che egli ci lascia.

Perchè l'uomo, ogni uomo, è la realtà più cara.  
L'ultima volta che venne a trovarmi assieme alla  
gioia umana per aver realizzato il suo sogno, mi

manifestò una certa amarezza spirituale: notare  
un certo scollamento morale, dominato  
dall'individualismo, dall'egoismo, dalla  
corruzione.

Vorrei chiudere queste brevi riflessioni con un  
pensiero di un poeta che invita al silenzio  
interiore, per poter sentire la voce dei morti che  
ci indicano, con la loro vita onesta, la loro  
eredità:

Non gridate più, se volete udire la voce dei  
morti.

Hanno l'impercettibile sussurro, non fanno più  
rumore

del crescere dell'erba, lieta dove passa l'uomo.  
Grazie Dorino!

## IL PANE . . . SPEZZATO

a cura di Suor Gemma Bonini



Ricorda che . . .

- ☆ Saper parlare è dono di molti.
- ☆ Saper tacere è saggezza di pochi.
- ☆ Saper ascoltare è generosità di pochissimi.

E che . . .

- ☆ L'ora più importante è sempre quella attuale.
- ☆ La persona più interessante è quella che ti sta  
di fronte.
- ☆ L'opera più necessaria e più bella, è sempre  
l'amore e il perdono.

(J. Eckhart)

Al termine della vita l'Amore ti chiederà:

«Hai amato? . . .»

Io non dirò niente,  
aprìrò le mie mani vuote  
e il mio cuore pieno di nomi:  
quelli delle persone  
che il mio egoismo  
aveva lasciato o messo fuori,  
e la mia carità  
ha fatto rientrare!

(Autore spagnolo)



*cura di Itala Rusterholz*

## **FESTA della MAMMA a Langnau**

Domenica 10 maggio i ragazzi di Langnau hanno festeggiato il giorno dedicato alla mamma, offrendo alla comunità italiana un pomeriggio di serenità familiare e di amicizia. Sotto la guida paziente della signora Iselin e del maestro Salvatore Tassone, essi si sono trasformati in attori, cantanti e ballerini di insospettato talento.

Il Comitato Genitori di Langnau e il suo Presidente, signor Luigi Montanti, valentissimo presentatore dello spettacolo, ringraziano le famiglie e tutti i ragazzi piccoli e grandi per la loro numerosa partecipazione.

Carla Mazza

## **„ Kilchberg**

Tic, tac, tic, tac, tic, tac . . .  
fa il cuore della mamma  
tic, tac, tic, tac, tic, tac . . .  
è un suono di campane . . .  
Il cuore della mamma  
è un orologio senza ore  
perchè grande è il suo amore  
senza tempo nè età.

Con queste bellissime parole di una canzone dedicata alla mamma è iniziato il nostro pomeriggio domenicale per ricordare ancora una volta il grande amore che ogni mamma ha per i suoi figli.

Al centro del palcoscenico c'era un grande cuore, e dentro era disegnato un orologio senza lancette, per indicare che l'amore di una mamma non passa mai.

Come pendolo a questo orologio una scritta «grazie». Ai lati del cuore due campane per indicare che l'amore di una mamma batte ogni momento.

I bambini hanno poi rallegrato questa Festa con canti, poesie e un dialogo per sottolineare il valore della mamma.

Non poteva naturalmente mancare la musica. Esprimiamo il nostro «GRAZIE» attraverso «Incontro» a tutti coloro che hanno collaborato.

Auguriamo a tutti di saper ogni giorno apprezzare con amore colei che senza calcolo è sempre pronta e attenta per noi.

Suor Gemma Bonini



## **Adliswil**

Come ogni anno, gli animatori della Festa per tutte le Mamme sono stati i ragazzi e le ragazze che hanno presentato un programma semplice e vario, ma molto gradito dai presenti che in un numero abbastanza rilevante hanno applaudito a lungo i vari numeri presentati.

Dalle varie poesie, inneggianti alle Mamme, dai ringraziamenti canori, alle semplici espressioni augurali; è stata una carrellata ben impostata. La festa della Mamma è ormai una scadenza fissa, attesa e dai ragazzi e dalle Mamme, allo scopo di trascorrere un pomeriggio insieme in un clima familiare.

Non mancano gli spunti di riflessione e i vari messaggi lanciati sulle onde del «grazie mamma» per cantare insieme l'inno alla vita e a chi la dona sempre con generosità immensa. Viene spontaneo ogni volta porsi la domanda: se il buon Dio non avesse inventato il cuore di mamma, cosa ne sarebbe dell'umanità!!! Saremmo realmente e veramente dei «poveri noi»!!!

Viva allora l'amore meterno, viva allora il mistero d'amore che è il cuore di mamma; ha ripetuto e rimarcato, più volte, a tutte le mamme presenti il Coro dei ragazzi.

Ai ragazzi e ragazze, e a tutti coloro che hanno collaborato e lavorato affinché la Festa riuscisse, vada il sentito «grazie di cuore».

Don Gerardo



WÄDENSWIL

## CONGRATULAZIONI



Ci congratuliamo con MONIA PICETTI per il conseguimento del DIPLOMA di INFERMIERA PROFESSIONALE, ottenuto presso l'ospedale di Männedorf, con un ottimo risultato.

Terminate le scuole medie, in attesa di iscriversi alla scuola infermiere, andò in Inghilterra per apprendere la lingua.

L'augurio alla neo-diplomata di traguardi sempre più ambiziosi in questa sua missione umanitaria.



HORGEN

## GENEROSITÀ

Portiamo a conoscenza delle Comunità di Horgen, Wädenswil, Thalwil e Richterswil che la somma raccolta per la Romero-Haus, durante la Quaresima è stata di Fr. 2359.—.

A tutti il più sincero ringraziamento.

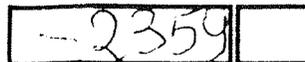
Lieber Spender

Um Ihre Gabe nicht durch Spesen zu schmälern, verschicken wir Dankeschreiben erst ab Fr. 20.-.

Falls Sie aber eine Empfangsbestätigung wünschen oder um eine Antwort auf eine persönliche Frage ersuchen, erfüllen wir Ihren Wunsch gerne.

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

**ROMERO - HAUS**  
Missionarisches Bildungszentrum  
vorm. Missions-Seminar Schöneck  
6006 Luzern  
Konto / Compte / Conto 60-4167-4  
Fr. c.

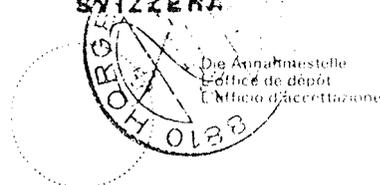


Entsch. abh. von / Verse. par / Versato da

**MISSIONE CATTOLICA**

8810 HORGEN

SVIZZERA



diamo la voce  
a...

## A Fatima perchè?

Dopo l'esperienza vissuta a Lourdes con un gruppo di persone, ho vissuto anche l'esperienza di Fatima con un altro gruppo di persone e medesima è stata la conclusione: un'esperienza di fede, intensamente sentita! Tempo fa, lessi su Famiglia Cristiana una riflessione esposta su una domanda a proposito dei Pellegrinnaggi ai Santuari. «Perchè, diceva la domanda, tanta gente si reca in luoghi lontani per invocare grazie che potrebbe chiedere nella propria chiesa, a pochi passi da casa»? È tutto fede?

La riflessione-risposta così si esprimeva: «Perchè la gente va così numerosa e così frequente ai Santuari? Perchè è fatta anche di carne, di sentimenti, di cuore e non soltanto di spirito e di testa. Il Santuario è un «segno» visibile della presenza e dell'amore di Dio per l'uomo. Il richiamo è ancora più forte quando

## L'INTERVISTA

come spesso accade, il «segno si rinforza per l'intercessione di Maria. I Santuari sono luoghi di preghiera, di riconciliazione, di sollievo spirituale nel dolore, di fraterna solidarietà. Certo che il pellegrinaggio presuppone la fede; ma se ad essa si aggiunge un certo calore, un clima di fervore che favorisce la vita spirituale, che male c'è? Per turismo si va altrove, e con tutt'altra motivazione.»

Andando a Fatima e partecipando alla vita del Santuario e della Cappella delle Apparizioni, si vive e prova – direi sensibilmente – profondamente un «momento di fede» e di preghiera. Il tempo, la fretta o lo stress della vita vorticoso della società moderna, lì, ha un arresto, un «fermo» per una pausa di respiro alla presenza del buon Dio e di Maria.

Fatima si presenta come il luogo della speranza. Pellegrini nel cammino della vita, tra esperienze diverse, pericoli ed affanni, noi cristiani abbiamo sempre invocato Maria con molti titoli – anche quello di «Madre della Speranza» – che evidenziano il suo potere presso Dio e manifestano la nostra grande fiducia in Lei. A Fatima tutto è invito alla speranza. Un invito come «dono» accordatoci dallo Spirito Santo nel Battesimo. Anche se la mentalità moderna e odierna può assopirlo, le difficoltà possono metterlo a dura prova, le delusioni, gli insuccessi e le contrarietà possono abbattearlo.

Dal silenzio naturale della «Cova da Iria» sgorga spontaneo il «silenzio» interiore, che chiede spazio all'animo per accogliere la «Parola» che illumina e converte. È la speranza dell'«incontro» che diventa realtà ed è già dentro di noi quando iniziamo il cammino di un pellegrinaggio. La stessa speranza che ci farà ancora partire e ripartire per un nuovo incontro. I luoghi e le vie ci riportano cose del passato ed anche le pietre diventano vive. Così le immagini dei tre Pastorelli, creature semplici, additano che al di là dei segni, c'è Lei, la Vergine Madre, che nel suo mistero di grazia e di amore è sempre presente in chi la invoca e in chi, nel cammino della vita, alla materialità sostituisce la spiritualità del pellegrinare che non avrà fine se non quando si giungerà alla casa di Dio.

Questa ed altre riflessioni passano per la mente e per il cuore dopo l'esperienza con «nostra Signora di Fatima» e che ciascuno custodirà nel suo intimo per un impegno maggiore di vita cristiana.



Don Gerardo

Con il rientro di Ernesto e Rosanna Monsorno in Italia (Daiano-Trento), se ne va uno scampolo di storia dell'emigrazione di Wädenswil. Abbiamo ritenuto utile scambiare due chiacchiere con Ernesto e Rosanna, per avere un quadro del graduale sviluppo dell'emigrazione di Wädenswil, poichè la loro permanenza a Wädenswil, risale, per Rosanna al 1954 e per Ernesto al 1957.

– *Qual'è la ragione che ti ha spinto a emigrare?*  
È stata una scelta personale. Non è che in Italia non avessi lavoro, anzi avevo la possibilità di farmi un'ottima posizione. Ma quando si è giovani, c'è sempre il desiderio di conoscere, di apprendere; e così ho scelto la Svizzera.



– *Qual'è stato l'impatto con la nuova realtà?*  
Non ho avuto problemi di ambientamento. La mia prima idea è stata quella di frequentare un corso di lingua tedesca. Osservando poi la realtà attorno, mi resi conto dell'isolamento in cui si trovavano gli italiani. Così per uscire da questo isolamento, con altri amici, Zullino, Rossi e Rossetti, si cercò di creare un Punto di Incontro, dando inizio ad una filodrammatica. Il parroco svizzero, Walter Risi, ci diede una mano; più tardi organizzammo il coro «Aquilotti». Con gli stessi amici nel 1958 si creò l'attuale Associazione Italiana Wädenswil, che inizialmente si chiamò «Colonia Italiana». Ma poichè questo nome sottolineava anche un preciso impegno politico, essendo il nostro gruppo, apolitico e aconfessionale, si preferì la denominazione AIW: Associazione Italiana Wädenswil, con finalità culturali e di organizzazione del tempo libero.

**- È cambiato molto il rapporto all'interno della Comunità italiana?**

Indubbiamente prima ci si sentiva più uniti. Probabilmente c'erano meno possibilità di divertimento, non si conosceva la lingua. Allora tra noi giovani dominava la mentalità dell'emigrante lontano da casa. I nostri giovani, oggi, sono perfettamente integrati, non hanno problemi di lingua. C'è stata una enorme evoluzione sul piano economico con il benessere, ma a scapito dei valori umani come la solidarietà, l'amicizia, la lealtà, la voglia di stare insieme.

**- Sei in un certo senso debitore all'emigrazione?**

L'emigrazione mi ha arricchito spiritualmente e culturalmente, attraverso il contatto con altri modi di pensare e vivere; mi ha fatto scoprire che in ogni popolo c'è una ricchezza interiore che ti porta alla stima e al rispetto. Inoltre in emigrazione ho incontrato la donna della mia vita; qui ho formato la mia famiglia, due figlie, e ho potuto godere, con il mio lavoro, di una posizione economica soddisfacente. Non ho fatto del guadagno l'unico scopo della mia vita, ho cercato di vivere bene. Il denaro non è tutto, anche se necessario.

**- Hai qualcosa da dire ai giovani, nati e cresciuti in Svizzera?**

Vorrei che ricordassero che la loro vita affonda le sue radici là, nella terra dei loro padri. Non dimentichino quel grande patrimonio di cultura e di tradizione che è l'eredità dei loro padri. Il nostro nuovo locale, Punto di Incontro della Comunità, ha questa finalità: tener vivo il rapporto con le radici. Al tempo stesso, vivendo in questo paese, sappiano comportarsi da persone civili nei riguardi delle autorità e della popolazione locale.

**- Come mai avete deciso di rientrare in Italia?**  
Lavorare stanca. Economicamente è difficile la vita per un pensionato. Anche perchè qui la situazione diventa sempre più difficile. E poi c'è sempre il richiamo alla propria terra dalla quale si è partiti giovani e alla quale si fa ritorno . . . «canuti».

★ ★ ★

Durante la nostra conversazione Rosanna ha sempre seguito attenta, e integrando le risposte del suo Ernesto; a Lei una delle nostre ultime domande.

**- Tu, Rosanna, che provi in questo momento?**

È difficile esprimere quello che una sente dentro . . . c'è il legame profondo con le mie figlie che restano qui; del mio carissimo

nipotino . . . un'infinità di amicizie . . . Ma comunque il mio non è un addio, ma un arrivederci. Ritournerò spesso. Pur essendomi integrata bene nell'ambiente che mi ha ospitato per lunghi anni, ho conservato sempre la mia «italianità».

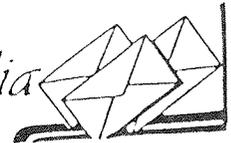
**- Ernesto, a te l'ultima parola**

Ringrazio tutti i collaboratori che hanno contribuito a fare dell'Associazione Italiana Wädenswi, un punto di incontro della Comunità italiana, e auguro ogni bene a tutte le famiglie.

★ ★ ★

Ringraziamo Ernesto e Rosanna della loro disponibilità a questo incontro. In particolare il nostro GRAZIE va a Ernesto, per tutto quello che ha fatto con la sua disponibilità e con le sue iniziative, per la Comunità di Wädenswil con l'auspicio che il suo lavoro venga potenziato con l'impegno di chi prende su di sé questa eredità. Auguriamo a Ernesto e Rosanna una serena e felice permanenza nella loro Daiano.

**NOTIZIARIO**  
*dall'Italia*



**Roma, ASCA**

Caro Onorevole (o Senatore), lei ce l'ha fatta. Anche con il mio voto. Ora però si deve ricordare che io le ho dato il voto perchè era «diverso», perchè non era legato agli apparati, perchè ho avuto fiducia nella sua onestà, nella sua voglia di cambiare, nel suo desiderio di riformare la politica, le istituzioni, e di conseguenza anche il suo partito. Adesso dopo questa grande faticata della campagna elettorale è l'ora dei conti. Non si dimentichi di noi, non consideri accettabili tutti compromessi: molte giustificazioni al compromesso che le proporranno sono inaccettabili e lei, durante la campagna elettorale, ci ha assicurato che non le avrebbe mai accettate. Lei sa che la priorità assoluta del nostro sistema politico è la riforma delle istituzioni. Nessun problema, nè quello gravissimo della criminalità e della mafia, nè quello del deficit pubblico e della nostra allegra economia, nè quello del

disastro dei servizi e in particolare della sanità, può essere affrontato risolto da solo. Non serve la bacchetta magica: serve una seria riforma elettorale che permetta finalmente, anche in Italia, un regime di alternanza al governo e la chiarezza dei programmi e delle proposte e delle alleanze tra loro alternative. Serve una legge elettorale che renda molto più semplice il dialogo tra candidato ed elettore, servono collegi piccoli, serve un numero inferiore di parlamentari, un numero minore di ministri e di sottosegretari. Forse per un certo periodo può essere utile il sistema uninominale per purificare i danni e le incrostazioni del sistema proporzionale. Glielo dice uno che è sempre stato a favore del proporzionale e che conosce i guasti del sistema uninominale in Francia, in Gran Bretagna, negli Stati Uniti. Ma ora è prioritaria la necessità della pulizia, e i sistemi elettorali sono strumenti: un periodo di uninominale potrebbe servire a ripulire il sistema politico italiano. Altrimenti c'è il sistema tedesco che forse è il più completo e il più interessante anche per noi. Si tratta di favorire con la riforma delle istituzioni la «riforma degli uomini», cioè un radicale cambio di classe dirigente in tutti i partiti, un rinnovamento di energie, di cultura, di strumenti politici per il rientro dei partiti nel loro ruolo costituzionale e la liberazione della società civile e delle istituzioni da troppe invasioni partitocratiche e di potere.

Ora noi la seguiremo nel suo cammino parlamentare, non la lasceremo sola.

Valuteremo la sua coerenza con i valori e gli ideali che ha affermato nella campagna elettorale, valuteremo la sua indipendenza e libertà di coscienza, valuteremo la sua capacità di essere rappresentante dei suoi elettori e non dei suoi leaders e degli apparati del suo partito. Il suo compito è un compito costituente o, addirittura, «ricostituente». È una vera e propria missione. Deve sentirla con tutta la forza e il significato simbolico di questa parola. Non pensi a coltivare il collegio o a coltivare la sua rielezione per la prossima legislatura. Lavori soltanto per noi suoi elettori e per il suo Paese. Di fronte a tanti «amici» che cercheranno di ottenere anche il suo consenso per giustificare intrecci tra politica e illegalità, tra politica e mafia, tra politica e lobbies. Resista. Gli italiani sono cambiati e stanno cambiando e il voto di scambio non è eterno. Siamo di fronte a cambiamenti epocali in tutto l'Occidente, alla riapertura di una grave questione sociale con aumento delle fasce di povertà in tutte le società ricche e dunque anche nella nostra, siamo di fronte ad appuntamenti decisivi per l'Europa e

per i paesi esclusi dalla mensa del ricco Epulone. Si ricordi dei suoi tanti incontri, soprattutto di quelli con i giovani, con le persone semplici che hanno riposto in lei grandi attese e speranze. Sia realista. Faccia bene poche cose e si rifiuti per operazioni che sono contro la sua coscienza o contro la sensibilità, le attese, i valori, gli stili di vita dei suoi elettori. Auguri e buon lavoro.

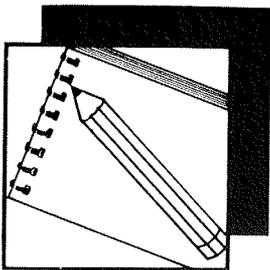
Paolo Giuntella

### **Campagna Antidroga: protagonisti i giovani**

(ASCA) - Presentata, lo scorso 18 marzo, dal Ministro per gli Affari Sociali Rosa Russo Jervolino la quarta fase della campagna pubblicitaria del Governo contro la tossicodipendenza. Diversamente dalle tre campagne precedenti, questa volta i giovani potranno esprimersi direttamente attraverso un concorso nazionale che coinvolgerà le scuole di ogni ordine e grado. L'idea è quella di offrire ai giovani la possibilità di esprimersi, liberi di scegliere a chi rivolgersi e come reagire con un messaggio indirizzato ad un amico, ad un familiare, agli altri ragazzi, alla società, allo Stato, a se stessi, persino alla malavita. «Da questa campagna mi aspetto due cose - ha detto la Jervolino -: 1) che la fase preparatoria stessa della campagna serva come opera di prevenzione attraverso il coinvolgimento diretto dei ragazzi; 2) che in questa campagna vi sia un salto di qualità non perché i promotori delle campagne precedenti (alcune tra le più importanti agenzie pubblicitarie del nostro Paese) non abbiano fatto un buon lavoro, ma perché solo i ragazzi sanno come meglio comunicare tra loro».

La quarta campagna contro la droga sarà coordinata, oltre che da quello per gli Affari Sociali, da altri tre Ministri: quello della Pubblica Istruzione, della Sanità e della Difesa. Il 13 marzo scorso il Ministero della Pubblica Istruzione ha già inviato a tutte le scuole italiane una circolare con cui si pubblicizzano le modalità del concorso legato alla quarta campagna. Gli studenti saranno inviati ad una iniziativa diretta di comunicazione che sarà così articolata: per la scuola elementare: un tema (individuale) e un poster (individuale o collettivo); per la scuola media inferiore: un annuncio pubblicitario con immagini e parole (individuale o collettivo); per la scuola media superiore: un annuncio pubblicitario con immagini e parole (individuale o collettivo) e un video breve, da 30" a 2 minuti (individuale o collettivo).

Al termine di un iter di selezione saranno infine scelti i nove progetti (tre per ogni grado scolastico) che costituiranno il leitmotiv della quarta campagna del governo contro la tossicodipendenza che verrà affidata all'agenzia che ha vinto la selezione e realizzato la campagna di annuncio. - (AZ.)



## DIARIO di VIAGGIO

### Nella terra di Colombo 5a Puntata

«Terra! Terra in vista!» L'urlo spaccò di colpo quel tormentoso mormorio del mare che si era impossessato da tempo dei loro pensieri.

Mentre tutta la ciurma della Santa Maria accorse sul ponte, come morsa da mille calabroni, Colombo stava ancora finendo di scrivere il suo rapporto giornaliero.

Quando raggiunse i suoi uomini, tutti gli sguardi si puntarono su di lui, nei loro occhi brillava gioia e stupore ed era come se nessuno di loro avesse mai creduto possibile ciò che ora vedevano.

Non era da lui, ma quando vide all'orizzonte quella minuscola ombra marrone si emozionò come un bambino. Solo qualche istante prima dubbi e angosce avevano fatto dei suoi uomini il peggior nemico.

Troppe volte Colombo aveva fatto promesse per salvarsi dall'essere linciato. Ora alzò lo sguardo e vide un gabbiano volare sopra la nave. Chiuse gli occhi e sollevò le braccia sembrando volesse abbracciare il cielo. I suoi lunghi capelli ondeggiavano al vento. fece un profondo respiro illudendosi di sentire la fragranza delle verdi valli e ad un tratto lanciò un urlo: Ce l'ho fatta! Pensò: come sarebbe stato bello essere quel gabbiano per portare la notizia a casa, per far pervenire alla sua famiglia un messaggio; per farli sentire orgogliosi di lui. Era sera a Santa Cruz; fuori un cielo stellato era appeso sulla

California. Stavo nella mia stanza, seduto alla scrivania, scrivevo una lettera ai miei genitori. Ascoltavo una cassetta di musica italiana che mi ero portato, in caso di nostalgia. C'era una canzone che mi piaceva molto: Ciao Pà, ciao ragazzi, come state? spero bene. Mi mancate moltissimo! Specialmente la tua cucina mamma.

Da una settimana sono qui all'università di Santa Cruz e già mi sono stancato degli Hamburger che ci danno alla mensa, perciò mangio spesso nei ristoranti cinesi che costano poco e sono ottimi.

Ora sono le nove di sera, Voi in questo momento sarete già nel mondo dei sogni. La scuola incomincia alle 8 di mattina e dura fino a mezzogiorno. Poi 2 ore al pomeriggio. Nella mia classe ci sono altri due italiani, tre svizzeri e una decina di giapponesi.

Mamma, ti ricordi quando mi dicevi di sposarmi una giapponese? Beh, ora qui ce ne sono a volontà, andare all'università, qui, è molto interessante e divertente, pensate che c'è gente che non sa neanche tre parole di inglese.

Specialmente i giapponesi mi stanno facendo una grande impressione. Altro che solo Kung Fù o Karaté! sono intelligentissimi. Dopo una sola settimana hanno imparato come gli altri in tre settimane.

Avete mai visto certe statue giapponesi in porcellana? Sembrano tutti così fragili, ma sto scoprendo che dietro i loro visi così innocenti si nascondono personalità sorprendenti. Con uno di loro ho già costruito un solido dialogo. Infatti dopo i primi incontri non ci dicevamo altro che No Problem, (nessun problema).

Dopo segni di ogni tipo, tipicamente italiani, ho scoperto il suo nome: Takaya. L'università si trova in cima ad una collina fuori della città, intorno a noi ci sono prati verdi e boschi a volontà. Per fortuna non ho problemi per uscire con la mia enorme auto. Non aver paura pà, guido piano, anche perchè qui, i radar sembrano crescere da soli ad ogni angolo. Pensa che ci sono addirittura tabelle che avvertono che la tua velocità viene controllata da aerei speciali. Pazzesco! Però non dire a nessuno che una sera eravamo in 9 nella macchina.

Dovete sapere che sono un ottimo «casalingo». Lavo e pulisco tutto da solo e se potessi credo che incomincerei anche a cucinare. Abbiamo delle lavanderie come quelle che si vedono negli spot pubblicitari dei jeans Levis.

Volete sapere qualcosa degli americani? Beh, non è che ce ne siano molti all'università perchè hanno vacanze, ecco il motivo perchè ci siamo noi stranieri al posto loro. Sfruttano l'università il più possibile.

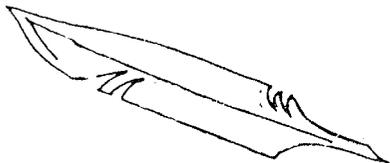
Santa Cruz non è una città bella da vedere eppure pian piano sta conquistando i nostri cuori. Dico nostri, perchè ci sentiamo tutti una grande famiglia.

Passiamo tutti più o meno attraverso gli stessi stati d'animo, il che mi dà forza sapere che non sono il solo a sentire nostalgia di casa.

Il centro di Santa Cruz è praticamente la spiaggia con il Luna Park. Poi, non ve lo potete immaginare, c'è un edificio grande tanto la stazione di Zurigo pieno di video-giochi. Una sala da giochi mostruosamente grande. Sabato prossimo incontrerò Michael Douglas nelle strade di San Francisco! (almeno spero). Di sicuro andremo tutti a San Francisco col Bus. Poi vi racconterò. Okay, ora vi lascio, è tardi. Vi telefonerò! Ciao, Antonio.

PS: Avete visto la nazionale di calcio vincere contro l'Uruguay? Qui tutti gli italiani hanno fatto festa. Era una notte italiana. Una notte magica . . .

A. Morano



## Uccelli dell'anima

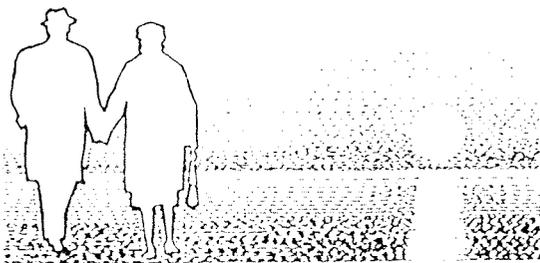
### Introduzione:

#### Sensazioni pervase da un certo pessimismo

#### Tramonto

Luce crepuscolare  
sulla città.  
Vedo solo indifferenza  
odo frastuoni  
il cuore geme.  
Marea di gente  
codici esistenziali  
la fretta divora il tempo  
di guardarsi dentro.  
Parole inghiottite.  
Il cielo s'accende lassù  
cecità totale  
mal comune.  
Solo come non mai  
l'animo duole  
per tanta bellezza  
sprecata.

Luigina Casagrande



### Introduzione

Tra le carte ingiallite, Natalina Ganzi, ha trovato questi pensieri; pensieri semplici dettati dal cuore, con un pizzico di dolce ironia. Pensieri che possono aiutare chi è ancora . . . una giovane coppia.

### Cari, dolci . . . sereni ricordi

Cara Natalina, mia amata sposa!  
Vorrei che dopo quest'anno  
ti riposassi.

Dopo quarant'anni di duro lavoro  
che fa felice non è solo l'oro.  
Pensa alla tua salute  
val più delle cose tutte.

Manda a lavorare il tuo vagabondo  
che vive nell'ozio e giocondo.

Non aver rimorso nè pietà  
lui di ferie abbastanza nè fa.

Una volta la pioggia o la trota  
lui dorme sempre come una marmotta.

Non è cattivo, ma è un pò furfante,  
pare che il lavoro gli sia pesante.

Tutti lo vogliono e sono felici  
sia i padroni che gli amici.

Ma ha pure un brutto difetto  
gli piace restare un pò a letto.

Tu, Natalina devi essere più soda  
fargli cambiare questa brutta moda.

In fondo, in fondo non è cattivo  
anche se sul lavoro non è così attivo.

Ormai gli anni diventano pesanti  
e di acciacchi ne abbiamo tanti,

ma c'è chi approfitta  
di vivere a sbaffo per tutta la vita.

Ma non è certo il tuo sposo  
anche se ogni tanto resta a riposo.

I suoi soldi se li guadagna  
sia in città oppure in montagna.

Queste sono cose che restan tra noi  
e la gente che critica, pensi ai fatti suoi.

Se qualcosa non funziona  
sarà sempre la mia Natalina la mia padrona.

Lei è una donna che ha giudizio  
anche se il marito ha qualche vizio.

Lei mi ama tanto, mi vuol bene  
e pensa, bisticciar con il marito non conviene.

Nino Ganzi

**P.P.**

**8810 Horgen 1**

### **SPULCIANDO tra IL CALENDARIO**

- Il nome Giugno deriva probabilmente da Giunone, la dea alla quale venivano offerti riti solenni proprio in questo periodo dell'anno.
- Di solito i nati sotto la costellazione dei Gemelli, hanno una vivace intelligenza, sono molto comunicativi.  
Per la smania di sapere tutto, sono però molto superficiali nelle loro cognizioni. Sono sempre alle ricerca di una «persona vera» da amare. Sanno captare ogni buona occasione per migliorare la loro posizione sociale.
- Il 24 giugno è la Festa di S. Giovanni. È un giorno ricco di tradizioni. La notte di S. Giovanni è chiamata la «notte dei fuochi». Il 25 giugno è S. Eligio; egli lavorò alla zecca di Parigi. È il protettore degli orefici.
- Nell'orto: si raccoglie l'aglio, si cimano i pomodori, i meloni e i cocomeri per ottenere frutti più grandi.

### **Anno scolastico 1992/93**

Si informa che vengono organizzati corsi di preparazione all'idoneità del Liceo Linguistico Italiano per studenti lavoratori a adulti. È ammessa la frequenza anche a singoli insegnamenti.

Inizio dei corsi 10 settembre 1992.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segretaria Centrale:

Dr. Testa Giovanni,  
3008 Berna, Freiburgstrasse 12-5A  
Tel. 031 25 58 74

Sezione distaccata:

Prof.ssa Mauriello Patrizia  
8002 Zurigo, Brunaustrasse 25  
Tel. 01 281 12 53

### **Il Patronato ACLI di Kilchberg organizza**

**VENERDÌ 12 giugno ore 20.00**  
**nella sala parrocchiale di Kilchberg**

### **SERATA INFORMATIVA**

**Tema: Pensione Italiana e Svizzera**

12

### **Scuola media per ADULTI**

Ogni corso, come ogni tipo di scuola, richiede buona volontà e costanza, qualità che trovano una controparte di arricchimento morale e intellettuale, aiutando a realizzarsi.

**RIFLETTI E DECIDI: TELEFONA AL CENTRO DELLA MISSIONE: 725 30 95.**

C'è chi è a disposizione per ogni informazione e delucidazione.

### **CORSO di CULTURA di BASE**

Ogni lunedì sera, dalle 19.30 alle 21.30, presso il CENTRO della MISSIONE si tiene un corso per ADULTI.

La finalità del Corso è di rispolverare nozioni di grammatica, letteratura e cultura generale.

Il corso è gratuito ed è aperto a quanti desiderano conoscere e parlare meglio la lingua italiana.

Guida del corso è DON FRANCO.

Chiunque desiderasse informazioni può rivolgersi alla Missione.

Le lezioni sono gratis, si richiede solo BUONA VOLONTÀ e DESIDERIO DI IMPARARE.

### **CORSO per COMPUTER**

Il Consolato di Zurigo organizza a Horgen, presso un'aula della Berufsschule, un corso per COMPUTER, per principianti.

Per informazioni rivolgersi alla Missione:  
01 725 30 95.

### **CORSO di LINGUA ITALIANA**

Presso la Missione di Horgen, viene organizzato un Corso di LINGUA ITALIANA, per i ragazzi che non hanno frequentato alcun corso né a livello elementare né a livello medio.

Il giorno fissato è MERCOLEDÌ dalle 19.30 alle 21.00. Il corso è gratis.